

IIM

Il Mattinale

IIM

Articoli, interviste e approfondimenti di Renato Brunetta



SETTIMANA
12-18 luglio 2019

IIM

INDICE

12/07	<ul style="list-style-type: none"> • <i>MILIARDI DI EURO BUTTATI VIA, LA PROPAGANDA ANTI-EUROPEISTA È STATA FATTA SULLE SPALLE DELL'ITALIA E DEGLI ITALIANI</i> • <i>SE NON AUMENTERÀ L'IVA, QUALI TAGLI ALLA SPESA? PENSIONI, SANITÀ, ISTRUZIONE O WELFARE? NON È DATO SAPERE...</i> • <i>UN TAGLIO DELLE TAX EXPENDITURES CORRISPONDE AD UN AUMENTO DELLE TASSE PER GLI ITALIANI</i> • <i>DELLE STERILI E VUOTE PROMESSE SU PRIVATIZZAZIONI E RIFORMA FISCALE NE RISPONDERÀ DIRETTAMENTE DI FRONTE A EUROPA E MERCATI</i> 	pag. 4
13/07	<ul style="list-style-type: none"> • <i>LA REALTÀ È INCONTROVERTIBILE: L'ITALIA È LA CENERENTOLA ECONOMICA D'EUROPA</i> • <i>IL GOVERNO PONGA FINE ALL'AUMENTO DEL DEBITO E ALLA CRESCITA ZERO ADOTTANDO MISURE ANTI-CICLICHE: SOLO COSÌ IL PAESE PUÒ RIPARTIRE</i> • <i>PER COLPA DEL GOVERNO GIALLO-VERDE MILIARDI DI EURO BUTTATI VIA E CAPORETTO CON L'EUROPA SENZA PRECEDENTI</i> 	pag. 7
14/07	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mia intervista a 'Il Giornale' – “LA VERA URGENZA DI FORZA ITALIA È IL PROGRAMMA NON CERTO LE PRIMARIE. DIFENDERE IL CETO MEDIO E RILANCIARE LA POLITICA LIBERALE”</i> • <i>FLAT TAX O SALARIO MINIMO? NEL GOVERNO SI STA COMBATTENDO UNA BATTAGLIA PER ACCAPARRARSI SOLDI DEL MONOPOLI, RIDICOLO</i> • <i>NESSUNA MANOVRA ESPANSIVA, DALL'EUROPA CE N'È STATA IMPOSTA UNA LACRIME E SANGUE</i> • <i>IL CONTRATTO LEGA-M5S HA FALLITO MISERAMENTE: NECESSARIA QUANTO PRIMA UNA PIATTAFORMA POLITICO-PROGRAMMATICA DEL CENTRODESTRA UNITO E PLURALE</i> 	pag. 9
15/07	<ul style="list-style-type: none"> • <i>LE STIME DI CRESCITA DEL GOVERNO SONO ECCESSIVAMENTE OTTIMISTE: SARÀ PROBABILMENTE VICINA ALLO ZERO</i> • <i>DOVE REPERIRÀ IL GOVERNO LE RISORSE NECESSARIE PER STERILIZZARE L'AUMENTO IVA? EUROPA E MERCATI NON CREDONO PIÙ ALLE PROMESSE GIALLO-VERDI</i> • <i>MENTRE LEGA-M5S LITIGANO SULLA FLAT TAX, L'ECONOMIA ITALIANA È FERMA: NECESSARIE RIFORME ANTI-CICLICHE PER TORNARE A CRESCERE</i> • <i>UDITE UDITE È ARRIVATA LA 18ESIMA PROPOSTA DELLA LEGA SULLA FLAT TAX PROSSIMA VENTURA: FUFFA LE PRIME 17, FUFFA LA 18ESIMA</i> 	pag. 13
16/07	<ul style="list-style-type: none"> • <i>FLAT TAX. LA PROPOSTA PRESENTATA IERI AL VIMINALE HA DEL MIRACOLOSO, UNA VERA E PROPRIA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI</i> 	pag. 16

	<p><i>E DEI PESCI, CONVENIENTE SOLO AL 10% DELLA PLATEA DEI POTENZIALI BENEFICIARI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>DAL GOVERNO GIALLO-VERDE SOLO PROMESSE SENZA COPERTURE DA RINVIARE A SETTEMBRE, QUANDO LA MANOVRA LACRIME E SANGUE SGONFIERÀ L'IMBROGLIO</i> • <i>LEGGE DI BILANCIO. NESSUNA FLAT TAX E SALARIO MINIMO, MA SOLO UN AUMENTO CONSISTENTE DELLE TASSE SE IL GOVERNO NON RIUSCIRÀ A STERILIZZARE L'AUMENTO DELL'IVA</i> • <i>PER REALIZZARE FLAT TAX E SALARIO MINIMO, IL GOVERNO QUALE SPESA TAGLIERÀ? ISTRUZIONE O SANITÀ? LA SMETTA DI GIOCARE CON I SOLDI DEL MONOPOLI...</i> • <i>IL GOVERNO E' IN ALTO MARE, TRIA NON DICE CON QUALI RISORSE EVITERÀ L'AUMENTO DELL'IVA: IN OGNI CASO, A RIMETTERCI SARANNO GLI ITALIANI CON INGENTI TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA</i> • <i>PRIVATIZZAZIONI. IL PROGETTO HA IL SOLO SCOPO DI FARE CASSA, MA AD OGGI DAL MEF NON SI CONOSCONO ANCORA I DETTAGLI</i> • <i>SALARIO MINIMO EUROPEO: NULLA DI NUOVO SOTTO IL SOLE DI BRUXELLES. È UN IMPEGNO CHE LA COMMISSIONE UE HA ASSUNTO DA TEMPO, IL M5S STUDI DI PIÙ</i> 	
17/07	<ul style="list-style-type: none"> • <i>L'UPB CONFERMA LA CRESCITA ZERO DEL PIL E LA RECESSIVITÀ DELLA PROSSIMA LEGGE DI BILANCIO, IL GOVERNO GIALLO-VERDE HA DELUSO LE ASPETTATIVE DEGLI ITALIANI</i> • <i>LEGGE DI BILANCIO. TAGLIARE LE TAX EXPENDITURES EQUIVALE AD AUMENTARE LE TASSE: SE LE TAGLIASSE PER 23 MLD, IL GOVERNO EVITEREBBE L'AUMENTO IVA</i> • <i>COME INTENDE IL GOVERNO RIDURRE L'ORMAI INSOSTENIBILE DEBITO PUBBLICO? SUL PIANO PRIVATIZZAZIONI, ANCORA NON È DATO SAPERE</i> 	pag. 21
18/07	<ul style="list-style-type: none"> • <i>LA PROSSIMA LEGGE DI BILANCIO IMPORRÀ AL GOVERNO DI EFFETTUARE UNA MAXI MANOVRA RESTRITTIVA, IN ARRIVO UNA STANGATA DA 65 MLD</i> • <i>PER UNIMPRESA LA PRESSIONE FISCALE SCHIZZERÀ OLTRE IL 47% NEL 2020: LE PROMESSE FARAONICHE DI LEGA-M5S SONO SOLO UNA ENORME PRESA IN GIRO</i> • <i>NEL GOVERNO LITIGANO SU TUTTO: SENZA POLITICHE ECONOMICHE PRO-CRESCITA, L'ITALIA CONTINUERÀ A RIMANERE IN RECESSIONE</i> 	pag. 23

12 LUGLIO 2019

MILIARDI DI EURO BUTTATI VIA, LA PROPAGANDA ANTI-EUROPEISTA È STATA FATTA SULLE SPALLE DELL'ITALIA E DEGLI ITALIANI

“Passata la manovra correttiva, i mercati finanziari si sono tranquillizzati e lo spread è sceso. La propaganda anti-europeista fatta da Lega e Movimento Cinque Stelle sin dal momento del loro insediamento, tuttavia, è costata agli italiani miliardi di euro in conto interessi sul debito. I due vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio farebbero bene a capire che la propaganda sui temi economici non solo non paga, come si è visto, ma costa. Costi diretti, come i miliardi di euro in più da pagare sugli interessi dei titoli di Stato, e indiretti, dovuti alla perdita di reputazione senza precedenti subita dall'Italia per via delle promesse mancate dell'Esecutivo e dell'isolamento internazionale nel quale l'atteggiamento irriverente della maggioranza ha messo il nostro Paese”.

SE NON AUMENTERÀ L'IVA, QUALI TAGLI ALLA SPESA? PENSIONI, SANITÀ, ISTRUZIONE O WELFARE? NON È DATO SAPERE...

“Il Governo dovrà pensare a come scrivere la prossima Legge di Bilancio monstre da 40-50 miliardi di euro. Lo dovrà fare nella certezza che l'Italia è già sotto un commissariamento de facto da parte della Commissione Europea, la quale ha un vero e proprio diritto di veto sulla politica economica italiana, come riconosciuto dal commissario agli affari finanziari Pierre Moscovici e che quindi i saldi e la composizione della manovra dovranno ricevere prima il nulla osta di Bruxelles, che attualmente stima un tasso di crescita del Pil italiano ad un misero +0,1% per il 2019, al +0,7% per il 2020 e un rapporto deficit/Pil pari al 3,5% per il prossimo anno, in assenza dell'aumento dell'Iva da 23 miliardi previsto dalle clausole di salvaguardia.

La Commissione pretende l'aumento, per portare il deficit nominale al valore obiettivo. Su quest'ultimo punto, il Governo ha sempre giurato che l'aumento dell'Iva non ci sarà, perché il Tesoro sarà in grado di trovare risorse finanziarie alternative. Il problema è che, al di là delle mere dichiarazioni, l'Esecutivo non è mai stato in grado di mettere per iscritto cosa, dove e quanta spesa pubblica

tagliare, per raggiungere i miliardi di tagli promessi. Il ministro dell'Economia Giovanni Tria ha annunciato più volte una operazione straordinaria di spending review, ovvero di taglio alla spesa, ma senza, di nuovo, specificare quali capitoli di bilancio tagliare.

Le pensioni? La sanità? L'istruzione? Il Welfare? Non è dato sapere”.

UN TAGLIO DELLE TAX EXPENDITURES CORRISPONDE AD UN AUMENTO DELLE TASSE PER GLI ITALIANI

“Non è dato sapere quali e quante tax expenditures saranno tagliate, considerando che il taglio delle stesse è stato messo nero su bianco e firmato dallo stesso Tria nella lettera di risposta a Bruxelles, dove si spiegava la manovra correttiva necessaria per evitare la procedura d'infrazione.

Il Tesoro dovrà prendere, quindi, obbligatoriamente delle scelte su quali agevolazioni fiscali tagliare: le detrazioni per lavoro dipendente, quelle per figli a carico, quelle per gli interessi sui mutui, quelle per le ristrutturazioni, gli incentivi alle imprese o altre?

Finora, una lista dei tagli, con i relativi importi, non è stata mai fatta. Eppure, è proprio quella che l'Europa chiede e chiederà ad ottobre.

Ci attendiamo, quindi, di vederla scritta già nella prossima Nota di Aggiornamento al DEF di settembre, ricordando che, in ogni caso, un taglio delle tax expenditures è equiparabile ad un aumento della pressione fiscale”.

DELLE STERILI E VUOTE PROMESSE SU PRIVATIZZAZIONI E RIFORMA FISCALE NE RISPONDERÀ DIRETTAMENTE DI FRONTE A EUROPA E MERCATI

“Il programma di privatizzazioni e dismissioni del patrimonio pubblico annunciato da 18 miliardi, che avrebbe dovuto essere completato entro la fine dell'anno, è stato completamente messo da parte.

Quelle risorse, che il Governo aveva promesso a Bruxelles di usare per ridurre lo stock di debito pubblico, non saranno introitate entro la fine dell'anno, considerando che per effettuare una vendita di quote di partecipate pubbliche occorre almeno un anno di tempo, tra procedure burocratiche da espletare, roadshow di presentazione agli investitori, eccetera.

Anche su questo punto, tra l'altro, non esiste alcuna lista di società che si intende mettere sul mercato e la relativa quota.

Anche in questo caso, ci auguriamo che nella prossima NaDef queste informazioni vengano rese note.

Così come vengano resi noti dettagli approfonditi sulla riforma fiscale più volte promessa dal Governo, che non si capisce se sarà la flat tax o una semplice riduzione di aliquote, se prevederà la trasformazione degli 80 euro di Renzi in detrazioni fiscali o altro.

Nel caso il Governo si rifiutasse di scrivere con precisione tutte queste informazioni nel prossimo documento di finanza pubblica, la conseguenza sarebbe di un nuovo scontro con la Commissione Europea e i mercati, scontro che verrebbe punito ancora dai mercati tramite una svendita di BTP, come avvenuto l'anno scorso.

Senza dimenticare che, qualche agenzia di rating, stufa di non essere mai in grado di capire cosa il Governo intenda fare con i propri conti, e considerato l'aumento costante del debito, possa decidere di effettuare un downgrade del rating già il prossimo autunno”.

13 LUGLIO 2019

**LA REALTÀ È INCONTROVERTIBILE: L'ITALIA
È LA CENERENTOLA ECONOMICA D'EUROPA**

“Mentre il Ministero dell’Economia e la Banca d’Italia duellano sulle stime di crescita del Pil per il 2019, con il primo che prevede un +0,2% e la seconda un +0,1%, come la Commissione Europea, la realtà incontrovertibile è una sola: l’Italia, da anni, è la Cenerentola economica d’Europa. Costantemente ultima nelle classifiche della crescita, con dei tassi ben al di sotto di quelli medi degli altri paesi e con un trend che non accenna affatto a cambiare. Gli investimenti pubblici e privati nel nostro paese sono crollati e gli investitori portano ormai il denaro verso economie ritenute più dinamiche e promettenti, come Spagna, Portogallo e i paesi Baltici, oltre che verso i tradizionali Stati che ruotano attorno al perno tedesco”.

**IL GOVERNO PONGA FINE ALL'AUMENTO DEL DEBITO
E ALLA CRESCITA ZERO ADOTTANDO MISURE ANTI-
CICLICHE: SOLO COSÌ IL PAESE PUÒ RIPARTIRE**

“L’Italia si trova completamente isolata politicamente ed economicamente, con due enormi problemi da risolvere: debito pubblico insostenibile e crescita zero. In questa situazione e considerate le regole europee da rispettare, il Governo italiano ha completamente sbagliato politica economica, destinando le poche risorse a disposizione non al taglio delle tasse o agli investimenti produttivi ma all’assistenzialismo nudo e crudo, che ha preso forma nelle due misure bandiera della quota 100 e del reddito di cittadinanza.

Misure che non solo non hanno prodotto un euro in più di crescita, ma hanno addirittura mandato l’economia in recessione nel giro di pochi mesi.

Una recessione dalla quale si dovrebbe uscire con delle manovre economiche anti-cicliche, ovvero di taglio delle tasse e aumento della spesa pubblica per investimenti produttivi, mentre, per riparare agli errori fatti, l’Esecutivo Conte è stato costretto dall’Europa a fare l’esatto opposto: misure pro-cicliche, che hanno preso la forma di draconiani inasprimenti fiscali e taglio degli investimenti, come avvenuto nell’ultima manovra correttiva appena varata e

come avverrà di nuovo con la prossima legge di Bilancio, dove le tasse dovranno aumentare, o tramite l'aumento previsto dell'Iva o tramite un maxi taglio delle tax expenditures, e le spese diminuire.

Dando un'occhiata al rapporto tra variazione del deficit in rapporto al Pil, un rapporto che misura la cosiddetta "stance" di politica fiscale del Governo, vediamo che questo assume valori negativi sia per la manovra correttiva di giugno che per la prossima manovra di ottobre. Un chiaro segnale che il Tesoro sta stringendo la cinghia e spremendo gli italiani a suon di tasse e tagli di spesa per investimenti".

**PER COLPA DEL GOVERNO GIALLO-VERDE
MILIARDI DI EURO BUTTATI VIA E CAPORETTO
CON L'EUROPA SENZA PRECEDENTI**

“Per ritornare a crescere sarebbe necessaria una impostazione nettamente opposta della politica fiscale ma questo, è impedito dall'Europa, come conseguenza della necessità di ridurre il deficit e il debito pubblico, in costante aumento, a causa delle dissennate politiche in termini di assistenzialismo del governo giallo-verde.

Non è l'Europa che però deve essere additata come colpevole di questa situazione, ma solo e soltanto i due partiti di maggioranza Lega e Movimento Cinque Stelle che, oltre ad aver sprecato inutilmente le poche risorse a disposizione, hanno anche deciso di aprire uno scontro con Bruxelles costato decine di miliardi di euro e conclusosi con una vera e propria debacle.

Ora, quello scontro non è più riproponibile, se si vuole evitare un'altra crisi dello spread nel momento stesso in cui si dovranno esprimere le agenzie di rating sul debito italiano, a partire da Fitch il 9 agosto, Moody's il 6 settembre e S&P il 25 ottobre, in piena sessione di bilancio.

Messi come siamo messi, al Governo sovranista e populista, quello “dello spread me ne frego” e altro ancora, toccherà chinare la testa ai diktat di Bruxelles, dopo aver imbrogliato, ancora una volta, gli italiani”.

14 LUGLIO 2019

**La mia intervista a ‘Il Giornale’
“LA VERA URGENZA DI FORZA ITALIA
È IL PROGRAMMA NON CERTO LE PRIMARIE.
DIFENDERE IL CETO MEDIO E RILANCIARE
LA POLITICA LIBERALE”**

“Non mi candido alle primarie. Le grandi energie politiche e culturali presenti in Forza Italia - dice Renato Brunetta - dovrebbero essere concentrate a dare risposte a un Paese squassato da undici anni di crisi economica”.

Eppure le primarie sono uno strumento importante di democrazia interna.

“Alla gente non interessano. Così come non interessano le regole del partito. La gente ha ben altre preoccupazioni e noi è a quelle preoccupazioni che dobbiamo dare una risposta”.

Quindi i contenuti prima delle regole?

“Ci dobbiamo rendere conto che stiamo vivendo una crisi strutturale lunghissima che sta logorando tutto: le istituzioni come le famiglie. E alla fine il rischio è che distrugga proprio la democrazia”.

E non si può aspettare il congresso per parlare dei contenuti? Lasciando il tempo al tavolo delle regole di stabilire come arrivarci?

“Non me ne vogliano gli amici che lavorano al tavolo delle regole ma gli avrei quanto meno affiancato un tavolo dei contenuti”.

Quindi non serve prima scegliere gli uomini?

“Perché dovrei votare per uno o per l'altro? Voglio esprimermi sui programmi, sulle emergenze, sulle ricette per far uscire il Paese dalla crisi. Non mi interessa organizzare truppe cammellate che arrivino diligenti al congresso. E poi qui in Italia solo un partito fa le primarie e si è visto con quali risultati”.

Allusione nemmeno velata al Pd.

“Un partito che dibatte solo su chi mettere in Segreteria, sfibrato dalle correnti”.

Cosa che non si può dire, finora di Forza Italia.

“Scherzando, ma nemmeno troppo, sono solito dire che il nostro è un partito monarchico e anarchico. E che proprio per questo andava bene. Monarchico perché è stato fondato e gestito con cura da Berlusconi, anarchico perché ognuno ha sempre avuto la possibilità di dire la sua e di esprimere esigenze differenti. Adesso bisogna tornare tra la gente”.

Però un partito ha bisogno di organizzazione e soprattutto di aderenza al territorio. Molti in Forza Italia lamentano la debolezza su questi punti.

“Secondo me è un falso problema. Ha visto la Lega? Di certo non fanno le primarie nemmeno lì. E tutto si può dire tranne che sia un partito con un'organizzazione radicata nel territorio (parlo ovviamente del centro-sud)”.

Allora parliamo di alleanze. Parliamo appunto di Salvini. In Forza Italia c'è chi ha paura dell'alleato.

“Ripeto da sempre che il centrodestra unito vince. Alle politiche del 2018 la nostra coalizione è stata la più votata. Si ricorda il Quadrifoglio? Secondo me è ancora la sintesi perfetta di una coalizione plurale e vincente. Ci sono i liberali-popolari, i sovranisti, i federalisti e i cattolici”.

Però Salvini ha scelto il contratto coi grillini e i sondaggi sembrano premiarlo.

“Il vero premio a una formula di governo viene dai risultati. Oggi l'Italia è più povera e piena di paure”.

Eppure Salvini continua a salire nei sondaggi.

“Interpreta bene il sentimento del tempo, È sempre in mezzo alla gente ma il suo è un consenso gonfiato e di breve respiro. Renzi dovrebbe spiegargli che fine fanno da noi i cosiddetti uomini forti”.

Ma Salvini porta avanti pure battaglie di Forza Italia.

“Come la flat tax, che per primi Berlusconi e Martino pensarono. Perciò chiedo a tutti gli amici di Forza Italia di tornare ai programmi. C'è da risollevare il ceto medio, impoverito dal crollo del mattone e dalla crisi economica. E soprattutto dobbiamo incalzare la Lega sui nostri temi che nel loro contratto sono presenti ma sembrano congelati come la Tav e la pace fiscale”.

FLAT TAX O SALARIO MINIMO? NEL GOVERNO SI STA COMBATTENDO UNA BATTAGLIA PER ACCAPARRARSI SOLDI DEL MONOPOLI, RIDICOLO

“Tra Lega e Movimento Cinque Stelle è iniziata la guerra sulla riforma fiscale da inserire nella prossima Legge di Bilancio. Da una parte la flat tax sponsorizzata dalla Lega, dall’altra l’avversione dei Cinque Stelle, che non la vogliono, preferendo indirizzare risorse preziose ad altre misure assistenzialiste come quella del salario minimo.

Questa battaglia, tuttavia, è combattuta per accaparrarsi soldi del Monopoli, dal momento che risorse, per finanziare le due misure care ai due partiti di maggioranza, non ci sono”.

NESSUNA MANOVRA ESPANSIVA, DALL’EUROPA CE N’È STATA IMPOSTA UNA LACRIME E SANGUE

“Matteo Salvini e Luigi Di Maio vorrebbero far credere agli italiani che la prossima manovra finanziaria d’autunno sarà espansiva, anti-ciclica e pro-crescita. Tutto ciò è falso.

La Commissione Europea non ha dato il via libera al Governo Conte per effettuare una manovra espansiva. Semmai, ha già fatto mettere per iscritto, con tanto di firma da parte del ministro dell’economia Giovanni Tria, l’impegno da parte dell’Esecutivo di votare una manovra lacrime e sangue, restrittiva, fatta di aumenti dell’Iva, tagli alle tax expenditures (ovvero aumento delle tasse) e spending review, con l’obiettivo di rispettare gli obiettivi di riduzione di deficit e debito pubblico imposti da Bruxelles.

Come si dice in gergo, la “stance” di politica fiscale avrà così il segno meno, ovvero una bella stretta fiscale per i contribuenti italiani.

Salvini e Di Maio possono promettere tutto quello che vogliono ma, sfortunatamente per loro, alla fine nell’economia sono i numeri che contano, non le parole.

E quelli della nostra crescita e dei nostri conti pubblici sono semplicemente impietosi”.

**IL CONTRATTO LEGA-M5S HA FALLITO
MISERAMENTE: NECESSARIA QUANTO PRIMA
UNA PIATTAFORMA POLITICO-PROGRAMMATICA
DEL CENTRODESTRA UNITO E PLURALE**

“La verità è che il contratto tra le due forze di Governo è fallito miseramente.

L’assistenzialismo dei Cinque Stelle non è compatibile con le politiche economiche dal lato dell’offerta care alla Lega, come il taglio delle tasse.

O si fa l’uno, o si fa l’altro. Per questo motivo, urge al più presto una nuova piattaforma politico-programmatica del centrodestra unito e plurale, per salvare l’Italia dall’isolamento internazionale nel quale è finita, dalla marginalizzazione e dalla recessione.

Serve il famoso shock fiscale previsto dal programma di centrodestra, il rilancio degli investimenti pubblici e privati, da opporre al pericoloso ritorno al neo-statalismo dei Cinque Stelle, al loro assistenzialismo e pauperismo.

Serve un new deal di centrodestra ad orientamento liberale per contrastare i danni subiti dagli italiani in questi undici anni di crisi, che l’ultimo governo ha esacerbato. Puntare tutto sulla questione dell’immigrazione come arma di distrazione di massa non servirà alla Lega ancora a lungo.

Prima o poi, il partito di Salvini dovrà rendere conto del perché il Paese è finito in recessione e non si riesce più a riprendere”.

15 LUGLIO 2019

**LE STIME DI CRESCITA DEL GOVERNO
SONO ECCESSIVAMENTE OTTIMISTE:
SARÀ PROBABILMENTE VICINA ALLO ZERO**

“Le stime di crescita del Governo per il 2019 e per il 2020 sembrano essere eccessivamente ottimiste. Il prossimo 31 luglio, l’ISTAT pubblicherà le stime della crescita del secondo trimestre dell’anno che, stando alle attese, dovrebbe essere compresa tra il -0,1% e lo zero. Con queste cifre, la crescita del 2019 dovrebbe essere vicina allo zero o leggermente positiva.

Non certamente una buona notizia per la sostenibilità dei nostri conti pubblici. Senza considerare la pesante crisi industriale, che vede ogni giorno la chiusura di fabbriche, la fuga delle imprese all’estero e l’aumento della cassa integrazione che si sta osservando nelle ultime settimane. Problemi ai quali il Governo non pensa e che rischiano di costare il posto a centinaia di migliaia di lavoratori, considerando tutti i tavoli aperti al MISE. Anziché litigare su tutto, accusandosi reciprocamente di scorrettezze varie, sarebbe ora che il Governo passasse ai fatti e alle soluzioni, in assenza delle quali farebbe meglio a rassegnare le dimissioni”.

**DOVE REPERIRÀ IL GOVERNO LE RISORSE
NECESSARIE PER STERILIZZARE L’AUMENTO IVA?
EUROPA E MERCATI NON CREDONO PIÙ
ALLE PROMESSE GIALLO-VERDI**

“Alla prossima Legge di Bilancio, l’Italia ci arriverà con una manovra correttiva da fare, che prevede già l’aumento dell’Iva per 23 miliardi di euro. Lega e Cinque Stelle ripetono che il fisco sarà favorevole agli italiani, grazie alle loro riforme introdotte, senza spiegare, però, dove verranno recuperate le risorse e le coperture. Europa e mercati non credono evidentemente a quanto dicono i due partiti di maggioranza, anche perché sanno che il paese è sotto commissariamento da parte della Commissione Europea.

Può darsi che le tre agenzie di rating che si dovranno esprimere tra agosto e ottobre evitino il downgrade del debito italiano, non tanto perché questo scende

ma perché ritengono che con le promesse della BCE e il fatto che alla fine il Governo si piegherà ai diktat europei, per adesso il rating possa essere confermato. A meno che, Salvini e Di Maio vogliano seriamente aumentare il deficit senza rispettare le regole europee”.

**MENTRE LEGA-M5S LITIGANO SULLA FLAT TAX,
L'ECONOMIA ITALIANA È FERMA: NECESSARIE
RIFORME ANTI-CICLICHE PER TORNARE A CRESCERE**

“Mentre Lega e Movimento Cinque Stelle litigano sulla flat tax e, più in generale, sulla riforma del sistema fiscale, l'economia italiana è ferma. Non per colpa della congiuntura internazionale, come vorrebbero far credere Matteo Salvini e Luigi Di Maio, ma per gli effetti dell'errata politica economica del Governo, che ha puntato tutto su misure economiche assistenziali che hanno mandato in recessione l'economia italiana.

Al di là della propaganda, ci sono dati incontrovertibili che dimostrano questo. Negli ultimi anni, infatti, gli ultimi governi non hanno mai fatto manovre finanziarie restrittive. Calcolando la cosiddetta “posizione fiscale” dell'Italia, si può facilmente notare come questa sia stata sempre espansiva e pro-ciclica. In parole povere, favorevole alla crescita.

Nel 2018, in particolare, grazie alla flessibilità ottenuta nuovamente da Bruxelles, il Governo giallo-verde ha potuto realizzare un'altra manovra espansiva e anti-ciclica, ovvero ancora potenzialmente più d'aiuto alla difficile situazione economica nella quale il Paese si trovava.

Gli effetti sulla crescita, tuttavia, non ci sono stati affatto, perché il Governo non ha saputo sfruttare opportunamente le risorse concesse dall'Europa, ad esempio tagliando le tasse o puntando sugli investimenti, sprecandole nell'assistenzialismo pauperista culminato con l'approvazione del reddito di cittadinanza e della quota 100. Tutto è cambiato con la lettera di chiarimenti inviata dall'Unione Europea al Tesoro a fine maggio, seguita dal rapporto sul debito pubblico italiano nel quale Bruxelles dimostrava che l'Italia non era “compliant” con la regola del debito. Due passaggi prodromici all'apertura della procedura d'infrazione per debito eccessivo.

Quei due atti formali, mai inviati in precedenza, hanno segnato lo spartiacque tra l'atteggiamento benevolente dell'Europa nei confronti del nostro Paese, fino allora mostrato, e il commissariamento de facto di Bruxelles.

In altre parole, tra la faccia buona e quella cattiva dell'Europa. Un cambiamento frutto dell'atteggiamento di sfida e di non collaborazione mostrato costantemente dall'Esecutivo Conte e che ha inaugurato la fase di austerità che l'Italia dovrà ora affrontare.

Il primo diktat è stato quello della manovra correttiva da 7,5 miliardi, pretesa dall'Europa e realizzata in pochi giorni dal Governo senza battere ciglio, appena in tempo per evitare l'apertura della procedura. Il secondo arriverà con la prossima Legge di Bilancio, una manovra anch'essa restrittiva, che prevede già l'aumento dell'Iva per 23 miliardi di euro, il taglio delle tax expenditures e una vera spending review”.

**UDITE UDITE È ARRIVATA LA 18ESIMA PROPOSTA
DELLA LEGA SULLA FLAT TAX PROSSIMA VENTURA:
FUFFA LE PRIME 17, FUFFA LA 18ESIMA**

“Se la proposta di flat tax familiare della Lega targata Siri interessasse davvero 20 milioni di nuclei familiari con risparmi da 3.500 euro annui, basta una banale moltiplicazione per capire che costerebbe 70 miliardi.

Come per le partite IVA, anche qui si pensa di promettere una riduzione di pressione fiscale che apparentemente riguarda tutti i potenziali beneficiari, ma poi in concreto risulta conveniente al 10% se va bene. L'idea di Siri, del resto, può essere conveniente solo per le famiglie monoreddito che si collocano tra 28.000 e 55.000 euro, mentre per le altre è non conveniente o non applicabile.

Stimolerà i consumi e la crescita tanto quanto Quota 100 e reddito di cittadinanza, cioè zero. In compenso stimolerà sul serio le finte separazioni delle famiglie del ceto medio per trasformare un nucleo familiare bireddito in apparenti due nuclei familiari monoreddito. E tutto questo per tacere il fatto che, fino a quando questo governo dura, queste mirabolanti iniziative devono mettersi in coda agli impegni ribaditi per iscritto da Conte e Tria lo scorso 2 luglio sul fatto che l'Italia coprirà i 23 miliardi di aumenti IVA già programmati facendo ricorso a tagli di spesa o nuove entrate, perché il deficit resta quello già concordato per il 2020. In altri termini, bambole non c'è una lira e tutto il resto è fuffa e noia”.

16 LUGLIO 2019

**FLAT TAX. LA PROPOSTA PRESENTATA IERI
AL VIMINALE HA DEL MIRACOLOSO, UNA VERA
E PROPRIA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI E DEI PESCI,
CONVENIENTE SOLO AL 10% DELLA PLATEA
DEI POTENZIALI BENEFICIARI**

“L’ultima versione della flat tax formato famiglia proposta ieri dalla Lega al Ministero dell’Interno ha davvero del miracoloso. Una vera moltiplicazione dei pani e dei pesci, o meglio delle risorse necessarie per finanziarla, che arriva alla cifra monstre di 70 miliardi euro. 20 milioni di nuclei familiari interessati, ognuno dei quali risparmierebbe 3.500 euro annui. Fatta una banale moltiplicazione, ecco i famosi 70 miliardi.

Un vero e proprio Bengodi che, stando alle parole del senatore Siri che l’ha proposta, accontenterebbe tutti gli italiani. Troppo bello per essere vero. E, infatti, non lo è. A conti fatti, la misura risulta conveniente solo al 10% della platea dei potenziali interessati, se va bene, ovvero solo alle famiglie monoreddito che si collocano tra 28.000 e 55.000 euro, mentre per le altre è non conveniente o non applicabile. L’impatto sui consumi e sulla crescita? Pari a quello della quota 100 e del reddito di cittadinanza, ovvero pari a zero. Fatta così, in sintesi, la flat tax non serve a nulla”.

**DAL GOVERNO GIALLO-VERDE SOLO PROMESSE
SENZA COPERTURE DA RINVIARE A SETTEMBRE,
QUANDO LA MANOVRA LACRIME E SANGUE
SGONFIERÀ L’IMBROGLIO**

“Mentre in Europa si sta votando per il nuovo presidente della Commissione Europea, che sarà quasi sicuramente la tedesca Ursula Von der Leyen, delfino di Angela Merkel e comunemente nota come un falco, ovvero quanto di peggio la Lega possa sperare di trovare come prossima avversaria, a Roma si coglie il momento di tranquillità dovuto alle vacanze estive per fare a gara a chi la spara più grossa in termini di promesse fiscali.

Le coperture necessarie per finanziare i faraonici piani fiscali di Lega e Movimento Cinque Stelle non sono nemmeno prese in considerazione.

A quelle ci si penserà il prossimo settembre, quando le promesse si sgonfieranno e la vera manovra, lacrime e sangue, verrà alla luce. Il che è un po' il remake di quanto già accaduto con la manovra correttiva appena varata dal Governo, sempre negata dai leader della maggioranza e poi fatta senza battere ciglio al primo diktat imposto da Bruxelles. Una manovra che ha dato avvio al commissariamento de facto del nostro Paese”.

**LEGGE DI BILANCIO. NESSUNA FLAT TAX E SALARIO
MINIMO, MA SOLO UN AUMENTO CONSISTENTE
DELLE TASSE SE IL GOVERNO NON RIUSCIRÀ
A STERILIZZARE L'AUMENTO DELL'IVA**

“Gli italiani non si devono illudere. Flat tax e salario minimo non ci saranno nella prossima Legge di Bilancio.

Le tasse non diminuiranno affatto. Anzi, aumenteranno di parecchio, per effetto della clausola di salvaguardia sull'aumento dell'Iva da 23 miliardi di euro, sulla quale la Commissione ha già avuto l'impegno messo per iscritto e firmato da parte del ministro dell'Economia Tria che verrà fatta scattare, a meno che non si taglino le tax expenditures o la spesa pubblica per un ammontare analogo.

In ogni caso, una bella stretta fiscale o un taglio di servizi pubblici senza precedenti. Bruxelles su questo è molto tollerante: decida il Governo Conte quali tasse aumentare o quali spese tagliare.

La cosa grave è che l'operazione sarà restrittiva per 23 miliardi.

Alla Commissione interessano solo i saldi, non la composizione della manovra. Sulla seconda si limita a dare raccomandazioni, per altro mai seguite da Lega e Cinque Stelle. Se poi queste non vengono ascoltate e si decide di impostare la politica economica sull'assistenzialismo tanto peggio: l'Italia rimarrà in recessione e occorreranno altre manovre per risistemare i conti”.

**PER REALIZZARE FLAT TAX E SALARIO MINIMO,
IL GOVERNO QUALE SPESA TAGLIERÀ? ISTRUZIONE
O SANITÀ? LA SMETTA DI GIOCARE
CON I SOLDI DEL MONOPOLI...**

“Se nella prossima manovra i due partiti di maggioranza vogliono aggiungere la flat tax e il salario minimo, diciamo provocatoriamente che questo è fattibile, ad esempio tagliando le spese per istruzione e sanità. Anziché fare promesse assurde, sarebbe quindi meglio che il Governo la smettesse di giocare con i soldi del Monopoli e pensasse seriamente a come gestire quelli veri che, purtroppo per gli italiani, sono sempre meno e tutti da usare per ripianare il debito pubblico che questo Esecutivo ha contribuito ad aumentare”.

**IL GOVERNO E' IN ALTO MARE, TRIA NON DICE CON
QUALI RISORSE EVITERÀ L'AUMENTO DELL'IVA:
IN OGNI CASO, A RIMETTERCI SARANNO GLI ITALIANI
CON INGENTI TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA**

“L’audizione del ministro dell’Economia Giovanni Tria di oggi pomeriggio ha confermato che, al di là della propaganda continua fatta da Matteo Salvini e Luigi Di Maio sulla prossima Legge di Bilancio, il Governo è in alto mare. Innanzitutto, una conferma, quella che la crescita del Pil di quest’anno non sarà superiore al +0,2% se va bene, perché, come ammesso dallo stesso ministro, permangono forti rischi al ribasso sull’economia globale. In pratica, il 2019 sarà un altro anno di crescita zero.

Secondariamente, il ministro ha affermato che il Governo rispetterà in pieno gli obiettivi concordati con la Commissione Europea ma dopo aver ripetuto che non intende aumentare l’IVA si è rifiutato di dire dove andrà a recuperare le risorse alternative per impedire l’aumento.

Ha solo precisato che non ci saranno tagli all’istruzione e alla sanità. Cosa rimane? Guardando ai restanti capitoli di spesa, viene da chiedersi se il ministro non intenda tagliare, per esclusione, le pensioni, gli stipendi pubblici, la sicurezza o il welfare. Qualcosa deve tagliare per forza. In ogni caso, non certo una buona notizia per gli italiani”.

PRIVATIZZAZIONI. IL PROGETTO HA IL SOLO SCOPO DI FARE CASSA, MA AD OGGI DAL MEF NON SI CONOSCONO ANCORA I DETTAGLI

“Sul capitolo privatizzazioni, il ministro dell’Economia Giovanni Tria ha dichiarato che il progetto di dismissioni non è stato accantonato e che il Tesoro sta solo studiando la strategia giusta per non rendere l’operazione solo un modo per fare cassa. Invece, le privatizzazioni hanno evidentemente solo quello scopo.

Quale altro motivo dovrebbe infatti avere il Ministero per liberarsi dei remunerativi gioielli di famiglia?

Considerando anche che, a furia di studiare, ormai l’obiettivo di raccogliere i 18 miliardi di euro promessi nel Def entro la fine dell’anno è del tutto saltato per mancanza di tempo e che, ad oggi, il Tesoro non si è ancora degnato di scrivere in dettaglio cosa intende collocare sul mercato e per quanto.

Avanti così e corriamo davvero il rischio di un’altra procedura d’infrazione sul debito, questa volta perché il Governo si dimostra del tutto incapace di ridurlo attraverso questo tipo di operazioni”.

SALARIO MINIMO EUROPEO: NULLA DI NUOVO SOTTO IL SOLE DI BRUXELLES. È UN IMPEGNO CHE LA COMMISSIONE UE HA ASSUNTO DA TEMPO, IL M5S STUDI DI PIÙ

“Leggo che per votare un candidato del Partito popolare quale Presidente della Commissione Europea ed uscire dal pesante isolamento a cui sono condannati, e a cui condannano anche l’Italia, il M5s e il Presidente del Consiglio facente funzione, citano l’impegno ad un salario minimo anche in Europa.

Mi dispiace deluderli ancora una volta e suggerire loro di studiare con maggiore attenzione.

L’obiettivo di un salario minimo in Europa, così come la lotta alla disoccupazione, sono un impegno che la Commissione Europea ha assunto da lungo tempo.

Già nell'ultimo biennio, il Presidente Juncker aveva sottolineato questo obiettivo quale traguardo per una Europa più sociale, al pari di un meccanismo automatico o quasi automatico di assicurazione contro la disoccupazione che soprattutto il governo italiano aveva promosso, senza successo.

E il Presidente Macron lo aveva messo come punto importante del suo progetto di rilancio dell'architettura europea. Nulla di nuovo, quindi, sotto il sole di Bruxelles.

Ma soprattutto disegni molto lontani da quelli che il giovane Di Maio anche oggi ha rilanciato qui in Italia. Disegni lontani da quelli nostrani per livelli indicati, saluti alla follia di 9 euro qui proposti, per struttura, da applicarsi in maniera variabile secondo le condizioni del mercato, saluti al livello eguale per tutti, e rispettosi del ruolo della contrattazione e del sindacato.

Quindi sgombriamo il campo dalla solita propaganda grillina che vuole nascondere il fallimento delle loro politiche assorbendo dichiarazioni programmatiche distanti culturalmente dal loro mondo.

Il PPE si impegnerà per la costruzione di una rete di sostegno monetario variabile per singole regioni e Paesi a coloro che sono più in difficoltà e promuoverà una forte azione contro la disoccupazione, particolarmente quella giovanile.

Forza Italia sarà al fianco della candidata Presidente se riuscirà ad essere eletta. Ma di salario minimo alla grillina sarà bene riparlare per non prendere le solite Raccomandazioni dall'Europa e poi dire ci siamo sbagliati".

17 LUGLIO 2019

**L'UPB CONFERMA LA CRESCITA ZERO DEL PIL
E LA RECESSIVITÀ DELLA PROSSIMA LEGGE DI
BILANCIO, IL GOVERNO GIALLO-VERDE HA DELUSO
LE ASPETTATIVE DEGLI ITALIANI**

“Nell’audizione parlamentare di ieri, l’Ufficio Parlamentare di Bilancio ha tagliato nuovamente le stime di crescita del Pil italiano. Quella per il 2019 è passata dal +0,2% a +0,1%, in linea con le stime della Commissione Europea.

Quella per il 2020 dal +0,6% al +0,4%, a causa degli effetti negativi sui consumi che si genereranno dall’aumento dell’Iva previsto dalle clausole di salvaguardia.

L’UPB conferma, quindi, la crescita zero anche per il prossimo anno e la recessività della prossima Legge di Bilancio, dimostrando l’esatto contrario di quanto i membri del Governo sostengono, ovvero che questa andrà a vantaggio degli italiani, grazie ad un maxi taglio delle tasse.

L’unica cosa che sarà tagliata dal Governo, invece, sarà la spesa pubblica. Sicuramente quella per il welfare, ovvero per le misure bandiera di Lega e Movimento Cinque Stelle, reddito di cittadinanza e quota 100, che non sembrano aver avuto quella domanda attesa da parte dei cittadini, a riprova del fatto che non solo non hanno prodotto un solo euro di crescita, ma non rappresentavano neppure la priorità per gli italiani!”.

**LEGGE DI BILANCIO. TAGLIARE LE TAX
EXPENDITURES EQUIVALE AD AUMENTARE LE TASSE:
SE LE TAGLIASSE PER 23 MLD, IL GOVERNO
EVITEREBBE L’AUMENTO IVA**

“Oltre alle spese per il welfare, è molto probabile che il Governo taglierà anche quelle per i trasferimenti agli enti locali, dal momento che il ministro dell’Economia Giovanni Tria ha, nell’audizione di ieri in Parlamento, escluso di tagliare i capitoli della sanità e dell’istruzione.

Rimangono, appunto, i trasferimenti per Comuni e Regioni e gli incentivi alle imprese, oltre che alle famose tax expenditures che il Tesoro si è impegnato per iscritto a tagliare. Ricordiamo che un taglio delle spese fiscali è equivalente ad un vero e proprio aumento di tasse.

Certamente, se l'Esecutivo tagliasse tax expenditures per 23 miliardi di euro potrebbe evitare l'aumento dell'Iva. Ma il risultato sarebbe quello di una bella stangata sulla tassazione diretta, ovvero su lavoro e imprese, che avrebbe effetti ancora peggiori rispetto a quelli di un aumento della tassazione indiretta. Non certamente un grande affare”.

COME INTENDE IL GOVERNO RIDURRE L'ORMAI INSOSTENIBILE DEBITO PUBBLICO? SUL PIANO PRIVATIZZAZIONI, ANCORA NON È DATO SAPERE

“La stampa riporta del programma di dismissione di asset pubblici per 1,2 miliardi di euro che il Tesoro è pronto ad avviare a breve.

420 milioni di cespiti demaniali, 150 milioni della Difesa e per il resto beni di proprietà del veicolo pubblico Invimit. Sperando che il Ministero dell'Economia riesca davvero a raccogliere tutta la somma sperata, ipotesi non affatto scontata, data la difficile situazione del mercato immobiliare, la stessa somma è ovviamente irrisoria rispetto all'ammontare del debito pubblico.

Inoltre, la preoccupazione riguarda il fatto che, una volta svenduto tutto il patrimonio pubblico a disposizione, non rimangono più asset da vendere. Con quali operazioni si potrà quindi raccogliere altre risorse per ridurre il debito, come preteso dalla Commissione?

Rimangono le privatizzazioni di società pubbliche.

Ma, su questo punto, il Tesoro non ha ancora pronto un piano. Non ha una lista di società da collocare sul mercato, con le relative quote, le date presunte per il collocamento e uno scadenziario di attività. Sembra proprio che la volontà di vendere i gioielli di Stato non ci sia proprio”.

18 LUGLIO 2019

LA PROSSIMA LEGGE DI BILANCIO IMPORRÀ AL GOVERNO DI EFFETTUARE UNA MAXI MANOVRA RESTRITTIVA, IN ARRIVO UNA STANGATA DA 65 MLD

“La bonaccia che soffia sui rendimenti dei titoli di Stato italiani e sullo spread non deve trarre in inganno. La riduzione dello spread, infatti, è dovuta sia alla decisione della Banca Centrale Europea di proseguire nel suo percorso di allentamento monetario, magari con un nuovo round di acquisto di titoli di Stato, sia alla decisione del Governo giallo-verde di effettuare la manovra correttiva da 7,5 miliardi di euro imposta dalla Commissione Europea, come primo passo del commissariamento de facto al quale l’Italia è soggetta.

I problemi, sul versante dei conti pubblici, sono quindi tutt’altro che risolti. La prossima Legge di bilancio, infatti, obbligherà il Governo ad effettuare una maxi manovra restrittiva, che si risolverà nei prossimi tre anni, secondo i calcoli di Unimpresa, in una stangata da 65 miliardi, con le entrate previste che passeranno da 827 a 893 miliardi, pari ad un aumento del +8,0%. E’ questo il primo, salatissimo conto, che gli italiani dovranno pagare per effetto dell’aumento delle aliquote IVA, compreso nelle clausole di salvaguardia, che scatterà dal gennaio 2020”.

PER UNIMPRESA LA PRESSIONE FISCALE SCHIZZERÀ OLTRE IL 47% NEL 2020: LE PROMESSE FARAONICHE DI LEGA-M5S SONO SOLO UNA ENORME PRESA IN GIRO

“Unimpresa stima una crescita del gettito Iva pari a ben 42 miliardi di euro, per un aumento pari al +16,0%. Il risultato sarà quindi un ulteriore aumento della pressione fiscale, che schizzerà oltre il 47% nel 2020.

Unimpresa lancia quindi l’allarme: “il peso delle tasse sui contribuenti italiani è asfissiante e va immediatamente fermata una tendenza pericolosa. Le famiglie e le imprese sono strozzate dal giogo fiscale che va allentato con un intervento choc”.

Altro che riduzione della pressione fiscale che Lega e Cinque Stelle stanno promettendo a suon di proposte di riforma del fisco: dalla flat tax, alle tre aliquote, passando per la riduzione del cuneo fiscale. Famiglie e imprese sono ormai letteralmente sommerse di tasse e imposte da pagare.

Le promesse di Lega e Cinque Stelle, poi, rimangono senza riscontro, semplicemente perché i soldi per realizzarle non ci sono e, anzi, il Tesoro sarà chiamato a trovare 23 miliardi di euro per evitare l'aumento dell'Iva, o tramite un taglio delle tax expenditures di pari ammontare, che poi equivale ad un aumento della tassazione diretta, o tramite una maxi operazione di spending review, finora promessa ma mai realizzata. Anche perché nessuno al Ministero dell'Economia ha ancora saputo dire cosa intende tagliare. Quando l'Esecutivo sarà costretto a mostrare i veri numeri della manovra, già a partire dalla prossima NaDEF di Settembre, gli italiani capiranno che le promesse faraoniche di Matteo Salvini e Luigi Di Maio sono solo una presa in giro”.

**NEL GOVERNO LITIGANO SU TUTTO:
SENZA POLITICHE ECONOMICHE PRO-CRESCITA,
L'ITALIA CONTINUERÀ A RIMANERE IN RECESSIONE**

“L'economia italiana, quella reale, continua ad avere un tasso di crescita pari a zero e ad essere fortemente esposta a choc esogeni, come ricordato ieri anche dal Fondo Monetario Internazionale. Altro che problemi risolti. Senza una azione decisa di contrasto del debito pubblico e di politiche economiche pro-crescita, che non sono certo quelle assistenzialiste fatte finora dal Governo, l'Italia continuerà a rimanere in stagnazione o recessione. Già da quest'anno, il Mezzogiorno dovrebbe infatti tornare alla crescita negativa del Pil, con Confindustria che ha rilevato come al Sud più di 1 giovane su 2 non lavori, un record a livello europeo. Effetto anche dello spopolamento di industrie al quale si assiste ormai da tempo, anche per effetto di una totale assenza di politica industriale e dell'ideologia anti-capitalista che caratterizza il Movimento Cinque Stelle. Un Governo che litiga ormai su tutto, dalle nomine europee alla flat tax, non può certo fornire la garanzia di stabilità politica necessaria per affrontare una seria riforma del Fisco e il risanamento del bilancio dello Stato. Così, mentre Salvini e Di Maio litigano, l'economia è ferma e le tasse aumentano”.